SANTALUCIA Service
RECUPERO CARTA - PLASTICA
ROTTAMI FERROSI E NON FERROSI
SMALTIMENTO RIFIUTI

SANTALUCIA SERVICE S.r.l.

Via R. Paolucci 88 - 66036 ORSOGNA (CH)

REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO PER DEPOSITO PRELIMINARE [D15], STOCCAGGIO PROVVISORIO, OPERAZIONI DI TRATTAMENTO (SELEZIONE, CERNITA, ADEGUAMENTO VOLUMETRICO), MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3-R4] DI RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON PERICOLOSI

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Art. 20 D.Lgs. 16 Gennaio 2008 n. 4

PROGETTO PRELIMINARE

Orsogna, 13 Settembre 2010

SANTALUCIA SERVICE S.r.l. *DOTT. ING. M. CAVALIERE* *P.TO A. GARBERO*

Dott. Ing. MAURIZIO CAVALIERE – Via Santa Eufemia a Maiella n. 43, 65124 Pescara
Tel./Fax 0852191283, Cell. 3292237268, e-mail: maurizio_cavaliere@libero.it
P.to ALESSANDRO GARBERO – Viale Monte Amaro n. 22, 66023 Francavilla al Mare (CH)
Cell. 3387476606, e-mail: spider2001@alice.it

PROGETTO PRELIMINARE

SANTALUCIA SERVICE S.r.l.

Via R. Paolucci 88 - 66036 ORSOGNA (CH)

REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO PER DEPOSITO PRELIMINARE [D15], STOCCAGGIO PROVVISORIO, OPERAZIONI DI TRATTAMENTO (SELEZIONE, CERNITA, ADEGUAMENTO VOLUMETRICO), MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3-R4] DI RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON PERICOLOSI

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Art. 20 D.Lgs. 16 Gennaio 2008 n. 4

INDICE

1. **PREMESSA** 3

2. **DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE** 6
   - 2.1 Dati identificativi della Ditta 6
   - 2.2 Presentazione della Ditta 6
   - 2.3 Descrizione della attività 6

3. **UBICAZIONE DELL'IMPIANTO** 8

4. **AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO DELL'IMPIANTO** 9
   - 4.1 Atti rilasciati per la costruzione dell'impianto 9
   - 4.2 Emissioni in atmosfera 10
   - 4.3 Certificato di Prevenzione Incendi 11
   - 4.4 Elenco rifiuti per i quali si richiede l'autorizzazione 11

Dott. Ing. MAURIZIO CAVALIERE – Via Santa Eufemia a Maiella n. 43, 65124 Pescara
Tel./Fax 0852191283, Cell. 3292237268, e-mail: maurizio_cavaliere@libero.it
P.to ALESSANDRO GARBERO – Viale Monte Amaro n. 22, 66023 Francavilla al Mare (CH)
Cell. 3387476606, e-mail: spider2001@alice.it

5. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'IMPIANTO E DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO SVOLTE 15

5.1 Descrizione dello Stabilimento 15

5.2 Descrizione del processo produttivo 17

5.3 Operazioni di recupero/smaltimento distinte secondo i codici CER 23

5.4 Descrizione impianti e macchinari impiegati 25

5.5 Capacità giornaliera e potenzialità annua 36

5.6 Descrizione delle condizioni di accettazione dei rifiuti 37

5.7 Descrizione soluzioni tecnologiche adottate: 40

- sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento delle acque meteoriche e dei reflui
- pavimentazione aree stoccaggio e lavorazione
- modalità stoccaggio rifiuti - deposito preliminare [D15]
- modalità stoccaggio rifiuti - messa in riserva [R13]
- modalità stoccaggio rifiuti - operazioni di recupero [R4] – [R3]
- modalità stoccaggio rifiuti - area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalla attività di recupero
- modalità stoccaggio - area deposito materie prime seconde (MPS)
- modalità gestione rifiuti classificati fra i RAEE – D.Lgs. 151/2005
- caratteristiche principali impianto elettrico

5.8 Superficie totale occupata ripartita secondo le varie destinazioni 45

PROGETTO PRELIMINARE

1. PREMESSA

I sottoscritti Dott. Ing. Maurizio Cavaliere e P.to Alessandro Garbero hanno ricevuto dalla Ditta SANTALUCIA SERVICE S.r.l. l'incarico di predisporre la documentazione tecnica necessaria per l'ottenimento dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 19/12/2007 n. 45 e s.m.i., per la realizzazione e la gestione di un impianto per il deposito preliminare [D15], per lo stoccaggio provvisorio, per le operazioni di trattamento (selezione, cernita, adeguamento volumetrico), per la messa in Riserva [R13] e per il recupero [R3-R4] di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, da ubicare in località "Carloni" del Comune di Arielli (CH).

Il presente progetto preliminare viene redatto per ottemperare alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 04/08 e successive modifiche e integrazioni, in quanto l'impianto è riconducibile alla seguente tipologia di progetti elencati nell'Allegato IV alla PARTE SECONDA del suddetto D.Lgs. al punto 7:

- lettera t): "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152*"
- lettera z.b): "*Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m^3 oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'Allegato B, lettera D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)*"

La SANTALUCIA SERVICE S.r.l. è una società che opera nel settore del trasporto dei rifuti dal 2002 ed ha sede legale Orsogna (CH) in Via Raffaele Paolucci 88.

Attualmente la ditta è iscritta all'Albo nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti – Sezione Regionale Abruzzo - alle categorie 2F, 4F e 5F per la raccolta di rifiuti non pericolosi e pericolosi ed il successivo trasporto a centri di smaltimento.

La Ditta ha inoltre conseguito la **certificazione ISO 9001:2000** in data 15/05/2008.

Al fine di incrementare la propria attività ed i servizi forniti ed in base alle richieste pervenute da parte di potenziali Clienti e Fornitori, la Ditta Santalucia Service S.r.l. ha programmato la realizzazione di un nuovo impianto ubicato in località Carloni, nel Comune di Arielli (CH).

I rifiuti che la Ditta Santalucia Service S.r.l. intende conferire nel nuovo impianto sono esclusivamente rifiuti non pericolosi, speciali e urbani. Detti rifiuti sono costituiti da: carta, cartone, materiali metallici ferrosi e non ferrosi, legno, plastica, gomma, vetro, ceramiche, mattoni, provenienti sia da rifiuti domestici e sia da attività commerciali, industriali, artigianali, agricole e di servizi in genere.

Si tratta pertanto di materiali che possono essere recuperati, evitando lo smaltimento in discarica. Nel contempo si creano nuovi posti di lavoro relativamente agli addetti dell'impianto ed all'indotto che nascerebbe con il funzionamento dell'impianto stesso.

In definitiva la Ditta Santalucia Service S.r.l. ha inoltrato domanda di autorizzazione unica alla Regione Abruzzo – Servizio Rifiuti al fine di eseguire le seguenti operazioni di smaltimento/recupero previste rispettivamente negli Allegati B e C del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- [D15]: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
- [R13]: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- [R3]: riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
- [R4]: riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici.

In estrema sintesi l'attività che la Ditta Santalucia Service S.r.l. intende realizzare consiste nell'ottimizzazione dei rifiuti che già gestisce tramite la attività attuale di autotrasporto, insieme ad altri quantitativi di rifiuti che la Ditta potrebbe intercettare. Il tutto cercando di avviare al recupero di materia tutti i materiali che possono essere riciclati sia tramite operazioni eseguite all'interno dell'impianto sia conferendo i rifiuti presso impianti autorizzati al recupero. La attività di deposito preliminare [D15], invece, è relativa esclusivamente ai rifiuti già trasportati dalla Ditta che saranno depositati per brevissimi periodi all'interno dell'impianto, con l'unico scopo di ottimizzare i trasporti verso i siti autorizzati allo smaltimento (riducendo così il numero di automezzi in circolazione adibiti al trasporto di rifiuti).

Le operazioni di recupero che saranno eseguite all'interno dell'impianto saranno quelle tradizionali e le più semplici:

- cernita e/o selezione manuale;

- riduzione volumetrica tramite macchine dedicate (pressa cesoia e pressa compattatrice);
- separazione dei materiali metallici (ferrosi e non) tramite una macchina trituratrice;
- messa in riserva.

e saranno effettuate tramite macchine classiche e comunemente utilizzate in molti altri impianti: pressa cesoia, pressa compattatrice e una piccola macchina trituratrice.

In tal modo si riescono ad intercettare significativi quantitativi di rifiuti che diversamente andrebbero smaltiti in discarica: da una parte si riduce lo smaltimento in discarica, dall'altra parte si recuperano quantità importanti di materiali con la riduzione del consumo di ulteriori risorse e materie prime vergini.

Pertanto l'impianto in esame appare pienamente corrispondente alle linee programmatiche fornite a livello comunitario, nazionale e regionale che tendono ad incrementare quanto più possibile il recupero di materia dai rifiuti, operazione da eseguire in prossimità dei luoghi di produzione dei rifiuti stessi.

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE

2.1 DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA

Denominazione/Ragione Sociale: SANTALUCIA SERVICE S.r.l.

Iscrizione C.C.I.A.A.: 01944560695

Partita I.V.A./Codice Fiscale: 01944560695

Sede Legale: Via R.Paolucci n. 88 – 66036 ORSOGNA (CH)

Insediamento produttivo: Località Carloni – Fonte del Pero – Comune di Arielli (CH)

Titolare: Sig. Santalucia Camillo

Responsabile Tecnico: Sig. Santalucia Camillo

Attività principale: Recupero e smaltimento rifiuti non pericolosi

Telefono: 0871/869876 – 347/0843476

Fax: 0871/867671

email: santaluciaservice@tiscali.it

2.2 PRESENTAZIONE DELLA DITTA

La SANTALUCIA SERVICE S.r.l. è una società che opera nel settore del trasporto dei rifuti dal 2002 ed ha sede legale Orsogna (CH) in Via Raffaele Paolucci 88.

Attualmente la ditta è iscritta all'Albo nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti – Sezione Regionale Abruzzo - alle categorie 2F, 4F e 5F per la raccolta di rifiuti non pericolosi e pericolosi ed il successivo trasporto a centri di smaltimento.

A conferma della attenzione della gestione aziendale alla qualità e alla innovazione va citata le la **certificazione ISO 9001:2000** ottenuta dalla Ditta in data 15/05/2008.

2.3 DESCRIZIONE DELLA ATTIVITÀ

La Santalucia Service S.r.l. opera prevalentemente nel settore del trasporto dei rifiuti dal 2002.

L'attività che la Ditta Santalucia Service S.r.l. intende realizzare consiste nell'ottimizzazione dei rifiuti che già gestisce tramite la attività attuale di autotrasporto, insieme ad altri quantitativi di rifiuti che la Ditta potrebbe intercettare. Il tutto cercando di avviare al recupero di materia tutti i materiali che possono essere riciclati sia tramite operazioni eseguite all'interno dell'impianto sia conferendo i rifiuti presso impianti autorizzati al recupero. La attività di deposito preliminare [D15], invece, è relativa esclusivamente ai rifiuti già trasportati dalla Ditta che saranno depositati per brevissimi periodi all'interno dell'impianto, con l'unico scopo di ottimizzare i trasporti verso i

siti autorizzati allo smaltimento (riducendo così il numero di automezzi in circolazione adibiti al trasporto di rifiuti).

Le operazioni di recupero che saranno eseguite all'interno dell'impianto saranno quelle tradizionali e le più semplici:

- cernita e/o selezione manuale;
- riduzione volumetrica tramite macchine dedicate (pressa cesoia e pressa compattatrice);
- separazione dei materiali metallici (ferrosi e non) tramite una macchina trituratrice;
- messa in riserva.

e saranno effettuate tramite macchine classiche e comunemente utilizzate in molti altri impianti: pressa cesoia, pressa compattatrice e una piccola macchina trituratrice.

In tal modo si riescono ad intercettare significative quantitativi di rifiuti che diversamente andrebbero smaltiti in discarica: da una parte si riduce lo smaltimento in discarica, dall'altra parte si recuperano quantità importanti di materiali con la riduzione del consumo di ulteriori risorse e materie prime vergini.

3. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'area all'interno della quale si intende realizzare l'impianto della Santalucia Service S.r.l. è ubicata in località Carloni nel Comune di Arielli (CH) ed è individuabile all'interno del foglio di mappa n. 10 del Comune di Arielli, particelle 17 e 4026.

L'area in questione è ubicata in una zona pianeggiante ricompresa urbanisticamente, secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Arielli (PE), nella zona "E – ZONA AGRICOLA".

L'area complessiva interessata dal progetto, pari a 6.030 mq, è interamente di proprietà della Ditta Santalucia Service S.r.l. ed in particolare:

- la particella 17 ha un'estensione pari a 3.260 mq;
- la particella 4026 occupa una superficie pari a 2.770 mq.

Le coordinate (georeferenziazione) dell'insediamento sono: 42°14'46.72"N – 14°17'23.89"E.

L'insediamento produttivo è ubicato in una posizione strategica in quanto serve un ampio bacino di utenza all'interno della Provincia di Chieti, fra le zone industriali di Arielli, Crecchio, Orsogna e Guardiagrele. E' facilmente raggiungibile tramite arterie di comunicazione quali la Strada Provinciale Marrucina (es SS 538), le Strade Provinciali Orsogna-Lanciano e Pescarese (Tollo-Canosa). Dista inoltre circa 15 Km dall'imbocco dell'autostrada A14 - casello di Ortona.

Nella zona sono presenti altre attività artigianali, quali una autocarrozzeria, una cantina e un allevamento di suini.

4. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO DELL'IMPIANTO

4.1 ATTI RILASCIATI PER LA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO

La Ditta Santalucia Service S.r.l. ha presentato in data 21/03/2007 domanda di autorizzazione unica, ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 19/12/2007 n. 45 e s.m.i., per la realizzazione e la gestione di un impianto per il deposito preliminare [D15], per lo stoccaggio provvisorio, per le operazioni di trattamento (selezione, cernita, adeguamento volumetrico), per la messa in Riserva [R13] e per il recupero [R3-R4] di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, da ubicare in località "Carloni" del Comune di Arielli (CH). Fino ad oggi sono state convocate due Conferenze dei Servizi dal Servizio Rifiuti della Regione Abruzzo, la prima in data 03/03/2008, la seconda in data 03/09/09.

In sintesi sono stati ottenuti i pareri favorevoli del Servizio del Genio Civile Regionale – Ufficio di Chieti, dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Chieti (relativamente al vincolo idrogeologico che insiste nell'area) e dell'A.R.T.A. di Chieti relativamente alla valutazione della relazione geologica.

Nel contempo rimangono da acquisire alcuni pareri mancanti quali:

1. l'A.R.T.A. di Chieti che ha richiesto chiarimenti relativamente a taluni aspetti della gestione dei rifiuti nell'impianto;
2. la A.U.S.L. Dipartimento di Prevenzione – Presidio di Ortona che ha richiesto documentazione integrativa;
3. eseguire la procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A.;
4. il Comune di Arielli nella I Conferenza dei Servizi del 03/03/2008 ha espresso parere favorevole, in occasione della II Conferenza dei Servizi del 03/09/09 ha espresso parere sfavorevole. Successivamente la Regione Abruzzo – Servizio Rifiuti ha chiesto un parere esplicito al Comune di Arielli che ha risposto che, a tutela delle attività presenti, attende di conoscere, da parte degli Enti preposti, la valutazione dell'impatto ambientale dell'impianto da realizzare e la compatibilità con le attività agricole esistenti.

Infine va ricordato che la Ditta Santalucia Service S.r.l. aveva già ottenuto una Concessione Edilizia (C.E. del 27.01.2003 n.98) per la realizzazione dell'impianto ma, a seguito di sentenza del T.A.R. Abruzzo del 01.09.2004 n. 772 e del Consiglio di Stato del 24.01.2006, è stata annullata a causa di un vizio di forma procedurale in quanto l'avviso al pubblico era stato di 30 giorni anziché di 45 giorni e poiché il medesimo avviso non era stato pubblicato sul B.U.R.A.

della Regione Abruzzo. Lo stesso T.A.R. ha concluso affermando che la revoca della Concessione Edilizia era dovuta esclusivamente ad un vizio di forma e che si sarebbe potuto procedere ad una nuova richiesta di Concessione Edilizia, non sussistendo elementi ostativi alla realizzazione dell'impianto.

4.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Da un attento esame dei macchinari impiegati all'interno dell'impianto, si evince che non sono soggetti alla normativa sulle emissioni in atmosfera. Ciononostante la Ditta Santalucia Service S.r.l. non è esentata dal rispetto di alcune precauzioni da adottare al fine di limitare quanto più possibile le emissioni in atmosfera.

Innanzitutto le lavorazioni per le quali saranno impiegate la pressa compattatrice e la macchina tritacavi saranno eseguite al coperto, all'interno del fabbricato chiuso in acciaio.

Inoltre per quanto riguarda la prevenzione ed il contenimento delle emissioni diffuse non convogliabili di seguito sono descritti gli accorgimenti che la Ditta Santalucia Service S.r.l. intende mettere in atto. Le emissioni diffuse in questione sono quelle relative alle polveri che si possono originare durante le fasi non direttamente collegate alla lavorazione vera e propria quali lo stoccaggio, lo scarico ed il carico dei materiali in ingresso e in uscita, lo spostamento dei materiali durante le fasi di lavorazione. E' opportuno ricordare che le tipologie di rifiuti recuperati sono rifiuti non pericolosi, costituiti principalmente da materiali di origine metallica (ferrosa e non), carta, cartone, plastica, gomma, vetro, legno, ceramiche, mattoni.

Si tratta pertanto di rifiuti prevalentemente solidi, per loro stessa natura non polverulenti. Tuttavia la Ditta intende adottare, a scopo precauzionale, una serie di accorgimenti per la prevenzione ed il contenimento delle emissioni diffuse non convogliate che sono di seguito descritti. Lo scarico dei materiali in ingresso avverrà all'interno di un'area prestabilita denominata "area accettazione rifiuti". Successivamente il materiale sarà bagnato prima dello spostamento in altri settori dell'impianto o prima del carico su automezzi (la movimentazione dei materiali avviene tramite caricatori semoventi, meglio conosciuti come "ragni"). Nel contempo sarà umidificata costantemente tutta la superficie del piazzale oggetto di carico e scarico, movimentazione e stoccaggio dei materiali. Tutto il piazzale è provvisto di una pavimentazione in calcestruzzo di tipo industriale, impermeabile e resistente agli attacchi chimici. Considerato che il piazzale ha una superficie impermeabile ed una idonea pendenza per la raccolta delle acque, è possibile pulire costantemente tutte le superficie oggetto di movimentazione tramite irrorazione costante di acqua. Infine un ulteriore accorgimento adottato sarà di asportare i cumuli con una

elevata frequenza in modo tale da evitare la formazione di polveri (ossidi) all'interno dei cumuli stessi. Detti cumuli saranno stoccati in aree dedicate ed al di fuori delle strade di accesso dei mezzi. Anche in questo caso saranno bagnati prima di qualsiasi movimentazione. Infine tutta la recinzione sarà schermata da vegetazione rampicante sempre verde, ed in corrispondenza del perimetro esterno del piazzale a servizio dell'azienda verranno piantumati alberi tipo abeti o similari in modo da creare oltre ad una barriera visiva anche uno schermo protettivo per eventuali polveri.

4.3 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

L'attività in esame non rientra fra quelle soggette alla Prevenzione Incendi, come risulta da dichiarazione sostituiva di atto di notorietà da parte della Ditta Santalucia Service S.r.l..

4.4 ELENCO RIFIUTI PER I QUALI SI RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE

Di seguito è riportato l'elenco completo dei codici CER per i rifiuti di cui è stata richiesta domanda di autorizzazione alla Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti. Come si evince dall'elenco si tratta esclusivamente di rifiuti non pericolosi, costituiti principalmente da carta, cartone, materiali metallici ferrosi e non ferrosi, legno, plastica, gomma, vetro, ceramiche, mattoni.

All'interno dell'elenco risultano presenti dei rifiuti cosiddetti "voci specchio" ovvero una voce si riferisce al rifiuto non pericoloso e l'altra voce allo stesso rifiuto pericoloso in relazione alla presenza o meno di sostanze pericolose. L'individuazione dei rifiuti pericolosi è stata effettuata in base ai criteri della direttiva 1991/689/CE ovvero allegati G, H e I della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 che tiene conto prevalentemente dell'origine dei rifiuti e, in alcuni casi, della concentrazione delle sostanze pericolose contenute riportate all'articolo 2 della decisione 2000/532/CE (Elenco Europeo dei Rifiuti) e ricorrono solo per le caratteristiche di pericolo da H3 a H8, H10 e H11. Pertanto nel caso in cui NON si disponga con certezza delle informazioni di cui sopra, la ditta provvederà a stabilire la corretta natura del proprio rifiuto mediante la verifica analitica.

Inoltre per quei rifiuti che terminano con la cifra "99" ovvero "rifiuti non specificati altrimenti", in caso di un loro conferimento, si provvederà a precisare l'esatta descrizione del rifiuto stesso.

I rifiuti riportati nell'elenco sono "rifiuti speciali" e proverranno da attività commerciali, industriali, artigianali, agricole e di servizi in genere. Sono inclusi anche alcune tipologie di "rifiuti urbani" che saranno raccolti presso i vari Comuni limitrofi.

ELENCO CODICI CER DI CUI SI RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE
02 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti
0201 rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
020104 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
03 Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone
0301 rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
030101 scarti di corteccia e sughero
030105 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
030199 rifiuti non specificati altrimenti
07 Rifiuti dei Processi chimici organici
0702 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
070213 rifiuti plastici
10 Rifiuti Prodotti da processi termici
1002 rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
100210 scaglie di laminazione
100299 rifiuti non specificati altrimenti
1008 rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
100899 rifiuti non specificati altrimenti
11 Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa
1101 Rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio,processi galvanici,zincatura,decapaggio,pulitura elettrolitica,fosfatazione,sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
110114 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113
1102 rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi
110206 rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame,diversi da quelli della voce 110205
110299 rifiuti non specificati altrimenti
1105 rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo
110501 zinco solido
110599 rifiuti non specificati altrimenti
12 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
1201 rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
120101 limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102 polveri e particolato di materiali ferrosi
120103 limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi
120105 limatura e trucioli di materiali plastici
120199 rifiuti non specificati altrimenti
15 Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non

specificati altrimenti)
1501 imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
150101 imballaggi in carta e cartone
150102 imballaggi in plastica
150103 imballaggi in legno
150104 imballaggi metallici
150105 imballaggi in materiali compositi
150106 imballaggi in materiali misti
16 Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco
1601 veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
160106 veicoli fuori uso,non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
160117 metalli ferrosi
160118 metalli non ferrosi
160119 plastica
160120 vetro
160122 componenti non specificati altrimenti
1602 scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
160214 apparecchiature fuori uso,diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso,diversi da quelli di cui alla voce 160215
17 Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)
1701 Cemento ,mattoni,mattonelle e ceramiche
170101 cemento
170102 mattoni
170103 mattonelle e ceramiche
170107 miscugli o scorie di cemento,mattoni,mattonelle e ceramiche diverse da quelli di cui alla voce 170106
1702 legno,vetro e plastica
170201 legno
170202 vetro
170203 plastica
1704 metalli (incluse le loro leghe)
170401 rame, bronzo, ottone
170402 alluminio
170403 piombo
170404 zinco
170405 ferro e acciaio
170406 stagno
170407 metalli misti
170411 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
1705 terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati),rocce e fanghi di dragaggio
170504 terre e rocce,diverse da quelle di cui alla voce 170503
170508 pietrisco per massicciate ferroviarie,diverso da quello di cui alla voce 170507
1708 materiali da costruzione a base di gesso
170802 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
1709 altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione,diversi da quelli di cui alla voci 170901,170902,170903
19 Rifiuti Prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti,impianti di trattamento delle acque reflue

fuori sito,nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
1910 rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo
191001 rifiuti di ferro e acciaio
191002 rifiuti di metalli non ferrosi
1912 rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
191201 carta e cartone
191202 metalli ferrosi
191203 metalli non ferrosi
191204 plastica e gomma
191205 vetro
191207 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
20 Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata
2001 frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
200101 carta e cartone
200102 vetro
200110 abbigliamento
200111 prodotti tessili
200136 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
200138 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200139 plastica
200140 metallo
2002 rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi rifiuti provenienti da cimiteri)
200202 terra e roccia
2003 altri rifiuti urbani
200301 rifiuti urbani non differenziati
200307 rifiuti ingombranti

5. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'IMPIANTO

5.1 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

Come già detto in precedenza la Ditta Santalucia Service S.r.l. aveva ottenuto una Concessione edilizia (C.E. del 27.01.2003 n.98) per la realizzazione dell'impianto, poi successivamente revocata. Durante il periodo di validità della suddetta C.E. sono state realizzate una serie opere: la struttura degli uffici e servizi, le fondazioni del fabbricato tettoia, le vasche seminterrate di raccolta delle acque di prima pioggia, la piattaforma di base della pesa, un tratto di recinzione e dei movimenti di terra.

I lavori ancora da effettuare per la realizzazione dell'impianto consistono in:

- ✓ Strada di accesso della larghezza di m. 5.00 ed una lunghezza di 57.00 m. circa sulla particella 17;
- ✓ Livellamento dell'area individuata con la particella 4026 con mezzi meccanici;
- ✓ Formazione del sottofondo, con sovrastante massetto industriale con rete elettrosaldata, con l'accortezza di rendere impermeabile le aree su cui saranno depositati i materiali per la "messa in riserva" ;
- ✓ Fabbricato ad uso deposito materie prime avente dimensioni di m. 12x18 per una superficie coperta pari a mq 216, mentre l'altezza alla gronda sarà di m. 8.00; tale manufatto sarà realizzato con struttura metallica, ancorata a plinti di fondazione in c.a., con copertura a due falde, realizzata con pannelli sandwich in lamiera zincata grecata preverniciata. La tamponatura esterna sarà anch'essa costituita da pannelli sandwich in doppia lamiera preverniciata. Anche gli infissi esterni saranno in lamiera preverniciata con vetro di sicurezza. L'edificio sarà urbanisticamente collegato al manufatto preesistente di proprietà della stessa ditta attraverso una tettoia in acciaio con struttura indipendente da quest'ultimo. L'intero fabbricato sarà verniciato color verde al fine di tutelare il paesaggio agrario nel contesto di riferimento, essendo l'unica struttura di una certa emergenza in altezza;
- ✓ Completamento della realizzazione di un corpo di fabbrica ad uso uffici e servizi con struttura di elevazione in muratura portante, solaio di copertura piano in latero cemento e fondazioni a travi continue in c.a. Le dimensioni planimetriche sono di 4.10m. x 10.30 m. con un'altezza utile interna di 3.00 m; le tramezzature interne saranno in forati di laterizio,l'intonaco del tipo civile liscio, la tinteggiatura a tempera e il pavimento in mattonelle di gres ceramico, gli infissi interni in legno e quelli esterni in alluminio preverniciato; la ripartizione interna comprenderà due vani ad uso ufficio, uno a servizi igienici e uno a ripostiglio, con relative aperture

finestrate nel rispetto dei relativi parametri aero-illuminanti;detti ambienti saranno dotati di impianto elettrico; l'approvvigionamento idrico sarà garantito dalle rete comunale mentre lo smaltimento fognante avverrà su serbatoio in polietilene lineare atossico ad alta densità (a norma del D.M. 21.03.73), interrato in vasca di c.a. per ispezione di dimensioni interne di 2.00x2.25x2.00m., con coperchio in lamiera metallica ribaltabile; esso è ubicato in posizione contigua al manufatto uffici-servizi di cui sopra. I liquami saranno prelevati da un'autobotte autorizzata dagli enti competenti,trasportati e successivamente smaltiti a norma di legge;

- ✓ Installazione della pesa a ponte elettronica delle dimensioni 18x3;
- ✓ Completamento della recinzione perimetrale costituita in parte da un muro in c.a. di contenimento con soprastante grigliato in rete metallica plastificata verde di altezza pari a 2.00 m. ed in parte dalla sola rete metallica plastificata verde di altezza pari a 2.00. Tutta la recinzione sopra descritta sarà schermata da vegetazione rampicante sempre verde, inoltre in corrispondenza del perimetro esterno del piazzale a servizio dell'azienda verranno piantumati alberi tipo abeti o similari in modo da creare una barriera visiva tra la zona attraversata dalla stradina comunale e l'interno dell'opificio. Sarà installato un cancello carrabile metallico automatizzato per l'accesso degli automezzi;
- ✓ Impianto elettrico per il funzionamento sia dei macchinari e attrezzature che per l'illuminazione esterna del piazzale, oltre che del citofono e del cancello carrabile, nel rispetto delle vigenti normative in materia. Sulla particella 17, in adiacenza alla strada, verrà realizzato un parcheggio riservato ai clienti e ai dipendenti.

L'attività della Ditta Santalucia Service S.r.l. si svilupperà all'interno di un'area (v. Allegato 18, Tavola 1 - Planimetria Generale Impianto) di complessivi 6.030 mq, provvista di una recinzione lungo il perimetro di tutto l'impianto. Detta recinzione sarà realizzata con un muro in c.a. di contenimento con soprastante grigliato in rete metallica plastificata verde di altezza pari a 2.00 m. ed in parte dalla sola rete metallica plastificata verde di altezza pari a 2.00.

Lo Stabilimento sarà accessibile da un solo lato tramite un cancello automatico. Lungo la strada di accesso all'impianto sarà installata una pesa a ponte elettronica, di portata massima pari a 80 tonnellate, per il controllo dei quantitativi di materiali in ingresso ed in uscita. Le dimensioni della pesa sono: lunghezza 18 metri, larghezza 3 metri. La pesa verrà regolarmente e periodicamente tarata da Ditte specializzate del settore secondo la normativa vigente in materia. A ridosso della pesa saranno posizionati gli uffici per eseguire un controllo diretto ed immediato sulla quantità e qualità dei rifiuti in ingresso.

In aggiunta alle misurazioni quantitative viene eseguito un controllo sulla documentazione che accompagna il materiale e sulla qualità dello stesso. Qualora risulti tutto conforme si procede allo scarico nell'area destinata alla accettazione del rifiuto. Nel caso in cui le ulteriori verifiche risultassero positive si procede con le successive fasi di lavorazione/controllo, in caso contrario il materiale viene respinto e ricaricato sul mezzo di chi lo ha conferito.

I rifiuti saranno quindi stoccati in cumuli ben separati e distinti fra loro (v. Allegato 18, Tavola 2 – Planimetria impianto Destinazione Aree). Dette aree saranno contornate perimetralmente da un piccolo cordolo per l'intero perimetro dell'area interessata e con l'indicazione dello specifico codice CER di appartenenza.

Tutto il piazzale sarà provvisto di una pavimentazione di tipo industriale realizzata in calcestruzzo armato, impermeabile e resistente agli agenti chimici.

5.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Il ciclo produttivo si svolgerà dal lunedì al venerdì, per un totale di 8 ore al giorno. Saranno impiegate n. 6 unità lavorative. L'impianto lavorerà inizialmente in totale 235 giorni all'anno.

Il processo produttivo svolto all'interno dell'impianto si può schematizzare come segue:

I. Ingresso materiali con F.I.R.;
II. Pesa e controllo documentazione (v. paragrafo "Condizioni Accettazione rifiuti");
III. Scarico Area Accettazione;
IV. Stoccaggio all'interno delle aree distinte per destinazione (deposito preliminare [D15], messa in riserva [R13] ed eventuali operazioni di recupero [R3]-[R4]).

Per completezza è riportato uno schema a blocchi che sintetizza in via generale tutte le possibili fasi del processo produttivo e i vari passaggi che si possono seguire all'interno dell'impianto:

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

Schema a blocchi generale - fasi del processo produttivo

Al fine di descrivere dettagliatamente del processo produttivo, ciascuna fase è analizzata specificatamente.

5.2.1 CONFERIMENTO DEL RIFIUTO CON DESTINAZIONE [D15]

Per quanto riguarda i rifiuti ricevuti con destinazione deposito preliminare [D15] si seguiranno i seguenti passaggi:

- ✓ Ingresso materiali con F.I.R.;
- ✓ Pesa e controllo documentazione (v. paragrafo "Condizioni Accettazione rifiuti");
- ✓ Scarico Area Accettazione;
- ✓ Controllo della conformità del materiale;
- ✓ Prelievo con Caricatore Semovente Solmec 413 ESC per deposito nell'area di stoccaggio del relativo settore di appartenenza individuato in planimetria (D15);
- ✓ Conferimento del materiale a ditte Autorizzate per le operazione di cui ai punti da D1 a D14.

I rifiuti ricevuti con destinazione deposito preliminare [D15] saranno soltanto depositati nelle aree dedicate e successivamente ricaricati per poter essere conferiti a Ditte autorizzate allo smaltimento. Non sarà eseguita alcuna lavorazione: detta operazione ha l'unico scopo di ottimizzare il conferimento dei rifiuti prima dello smaltimento in quanto spesso i quantitativi raccolti sono modesti e non giustificano da soli un trasporto allo smaltimento. Pertanto saranno depositati nelle aree dedicate e saranno successivamente conferiti allo smaltimento, in tempi rapidi, quando si saranno raggiunti quantitativi tali da organizzare un trasporto completo di un automezzo. In tal modo si ridurrà al minimo necessario il numero i mezzi in circolazione.

Lo schema a blocchi relativo all'operazione [D15] è il seguente:

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

Schema flusso rifiuti relativo al Deposito Preliminare [D15]

5.2.2 CONFERIMENTO DEL RIFIUTO CON DESTINAZIONE MESSA IN RISERVA [R13] :

Analogamente per quanto concerne i rifiuti ricevuti con destinazione messa in riserva [R13] si seguiranno i seguenti passaggi:

- ✓ Ingresso materiali con F.I.R.;
- ✓ Pesa e controllo documentazione (v. paragrafo "Condizioni Accettazione rifiuti");
- ✓ Scarico Area Accettazione;
- ✓ Controllo della conformità del materiale;
- ✓ Prelievo con Caricatore Semovente Solmec 413 ESC per deposito nell'area di stoccaggio del relativo settore di appartenenza individuato in planimetria (R13);
- ✓ Conferimento del materiale a ditte Autorizzate per le operazione di recupero cui ai punti da [R1] a [R12].

Per completezza è riportato uno schema a blocchi che sintetizza la descrizione di cui sopra.

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

Schema flusso rifiuti relativo alla Messa in Riserva [R13]

5.2.3 CONFERIMENTO DEL RIFIUTO DESTINATO ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO [R3] – [R4]

Infine relativamente ai rifiuti ricevuti con destinazione messa in riserva [R13] si seguiranno i seguenti passaggi:

- ✓ Ingresso materiali con F.I.R.;
- ✓ Pesa e controllo documentazione (v. paragrafo "Condizioni Accettazione rifiuti");
- ✓ Scarico Area Accettazione;
- ✓ Controllo della conformità del materiale;
- ✓ Prelievo con Caricatore Semovente Solmec 413 ESC per deposito nell'area di stoccaggio del relativo settore di appartenenza individuato in planimetria Messa in Riserva (R13);
- ✓ Prelievo con Caricatore Semovente Solmec 413 ESC per deposito nell'area di recupero per poter effettuare le eventuali operazioni di selezione, cernita, riduzione volumetrica, pressatura, cesoiatura ([R3] – [R4]);
- ✓ Produzione di materie prime secondarie (MPS);
- ✓ Deposito del rifiuto prodotto dalle operazioni [R3] – [R4] nell'area relativa al Deposito Temporaneo;
- ✓ Conferimento finale del materiale a ditte Autorizzate per le operazione di recupero di cui ai punti da [R1] a [R12];

Per completezza è riportato uno schema a blocchi che sintetizza la descrizione di cui sopra.

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

Schema flusso rifiuti relativo alle operazioni di recupero [R3]- [R4]

5.3 OPERAZIONI DI RECUPERO/SMALTIMENTODISTINTE SECONDO I CODICI CER

Per tutti i rifiuti sotto sottoelencati la Ditta ha richiesto le operazioni individuate negli allegati B e C del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.. Di seguito viene specificata la destinazione di ciascuno singolo rifiuto, distinto in deposito preliminare [D15], messa in riserva [R13], operazioni di recupero [R3]-[R4]:

DESCRIZIONE E CODICI CER	[D15]	[R13]	[R3]	[R4]
020104 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	*	*	*	
030101 scarti di corteccia e sughero	*	*		*
030105 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	*	*	*	
030199 rifiuti non specificati altrimenti	*	*	*	
070213 rifiuti plastici	*	*	*	
100210 scaglie di laminazione	*	*		*
100299 rifiuti non specificati altrimenti	*	*		*
100899 rifiuti non specificati altrimenti	*	*		*
110114 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113	*	*		*
110206 rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame,diversi da quelli della voce 110205	*	*		*
110299 rifiuti non specificati altrimenti	*	*		*
110501 zinco solido	*	*		*
110599 rifiuti non specificati altrimenti	*	*		*
120101 limatura e trucioli di materiali ferrosi	*	*		*
120102 polveri e particolato di materiali ferrosi	*	*		*
120103 limatura e trucioli di materiali non ferrosi	*	*		*
120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi	*	*		*
120105 limatura e trucioli di materiali plastici	*	*	*	
120199 rifiuti non specificati altrimenti	*	*		*
150101 imballaggi in carta e cartone	*	*	*	
150102 imballaggi in plastica	*	*	*	
150103 imballaggi in legno	*	*	*	
150104 imballaggi metallici	*	*		*
150105 imballaggi in materiali compositi	*	*	*	
150106 imballaggi in materiali misti	*	*	*	
160106 veicoli fuori uso,non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	*	*		*
160117 metalli ferrosi	*	*		*
160118 metalli non ferrosi	*	*		*
160119 plastica	*	*	*	
160120 vetro	*	*		
160122 componenti non specificati altrimenti	*	*		*
160214 apparecchiature fuori uso,diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	*	*		*
160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso,diversi da quelli di	*	*		*

cui alla voce 160215				
170101 cemento	*	*		
170102 mattoni	*	*		
170103 mattonelle e ceramiche	*	*		
170107 miscugli o scorie di cemento,mattoni,mattonelle e ceramiche diverse da quelli di cui alla voce 170106	*	*		
170201 legno	*	*	*	
170202 vetro	*	*		
170203 plastica	*	*	*	
170401 rame, bronzo, ottone	*	*		*
170402 alluminio	*	*		*
170403 piombo	*	*		*
170404 zinco	*	*		*
170405 ferro e acciaio	*	*		*
170406 stagno	*	*		*
170407 metalli misti	*	*		*
170411 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	*	*		*
170504 terre e rocce,diverse da quelle di cui alla voce 170503	*	*		
170508 pietrisco per massicciate ferroviarie,diverso da quello di cui alla voce 170507	*	*		
170802 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	*	*		
170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione,diversi da quelli di cui alla voci 170901,170902,170903	*	*		
191001 rifiuti di ferro e acciaio	*	*		
191002 rifiuti di metalli non ferrosi	*	*		*
191201 carta e cartone	*	*		
191202 metalli ferrosi	*	*		*
191203 metalli non ferrosi	*	*		*
191204 plastica e gomma	*	*	*	
191205 vetro	*	*		
191207 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	*	*		*
200101 carta e cartone	*	*	*	
200102 vetro	*	*		
200110 abbigliamento	*	*		
200111 prodotti tessili	*	*		
200136 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	*	*		*
200138 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	*	*	*	
200139 plastica	*	*	*	
200140 metallo	*	*		*
200202 terra e roccia	*	*		
200301 rifiuti urbani non differenziati	*	*	*	
200307 rifiuti ingombranti	*	*		

5.4 DESCRIZIONE IMPIANTI E MACCHINARI IMPIEGATI

I macchinari che saranno utilizzati all'interno del ciclo produttivo sono i seguenti:

- Caricatore semovente Solmec 413 ESC
- Pressa Cesoia Automatica Colmar 750
- Pesa elettronica da 80 Tonnellate
- Macchina per cavi elettrici Guidetti Sincro 315
- Pressa compattattrice per riduzione volumetrica
- Analizzatore di radioattività (utilizzato nella fase di accettazione dei rifiuti)
- Carrello Elevatore

Per eseguire le fasi di lavoro sopra illustrate, si riporta di seguito la descrizione dei principali macchinari impiegati. Si tratta di schede tecniche esplicative di attrezzature già individuate che saranno vincolanti relativamente alle caratteristiche generali ed alla capacità produttiva. Potrebbero variare le case produttrici ed alcuni particolari tecnici minori in quanto in fase di acquisto potrebbero rendersi disponibili soluzioni economicamente più vantaggiose. In ogni caso non verrà modificata la potenzialità dei macchinari e la loro funzione all'interno del ciclo produttivo.

CARICATORE SEMOVENTE SOLMEC 413 ESC

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

Caricatore semovente Solmec 413 ESC

Si tratta di una macchina mobile alimentata a gasolio che viene utilizzata per la movimentazione del materiale tal quale in ingresso allo stabilimento. Provvede anche al carico del materiale nella Pressa Cesoia. Il mezzo ha il primo braccio dritto e il secondo monolitico ed è indicato per chi è abituato a lavorare su ruote, ma ha bisogno di un ampio raggio d'azione.

PRESSA CESOIA AUTOMATICA COLMAR EAGLE 750

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

Dott. Ing. MAURIZIO CAVALIERE – Via Santa Eufemia a Maiella n. 43, 65124 Pescara
Tel./Fax 0852191283, Cell. 3292237268, e-mail: maurizio_cavaliere@libero.it
P.to ALESSANDRO GARBERO – Viale Monte Amaro n. 22, 66023 Francavilla al Mare (CH)
Cell. 3387476606, e-mail: spider2001@alice.it

E' una macchina che viene utilizzata per eseguire una riduzione volumetrica del materiale tal quale in ingresso al ciclo produttivo: la pezzatura del materiale viene ridotta da grande a media o piccola. Il materiale lavorato viene chiamato anche "ferro cesoiato[1]". Il materiale metallico da processare viene introdotto all'interno della cassa inclinata in dotazione alla macchina tramite il caricatore semovente Solmec ESC413 e sottoposto a una compressione laterale che riduce il materiale metallico una prima volta; successivamente vi è una seconda compressione, verticale, che riduce ulteriormente il materiale; infine avviene il taglio vero e proprio con la cesoia e il ciclo riprende. La capacità di lavorazione della pressa cesoia COLMAR EAGLE 750 è pari a circa 20 - 30 tonnellate per ora. Si tratta comunque di una quantità indicativa che può variare in funzione della tipologia (qualità) e della pezzatura del materiale in ingresso alla pressa cesoia.

PESA ELETTRONICA DA 80 TONNELLATE

Le dimensioni della pesa sono: lunghezza 18 metri, larghezza 3 metri. La pesa verrà regolarmente e periodicamente tarata da Ditte specializzate del settore secondo la normativa vigente in materia. A ridosso della pesa saranno posizionati gli uffici per eseguire un controllo diretto ed immediato sulla quantità e qualità dei rifiuti in ingresso (ufficio accettazione merci).

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

Pesa elettronica da 80 tonnellate

La pesa a ponte SBP/M rappresenta la soluzione migliore per la pesatura di automezzi stradali e di mezzi d'opera, fino ad un massimo di 80 tonnellate (versione standard). Il ponte metallico è modulare: facilita il trasporto, la movimentazione e le operazioni di montaggio ed evita la

[1] Termine non del tutto corretto in quanto sono presenti anche materiali non ferrosi.

manutenzione nel tempo del piano di carico. La pesa a ponte tipo Modulo rappresenta la versione più moderna di bilance atte alla pesatura di autocarri ed è realizzata con robustissima carpenteria metallica, utilizzando la tecnologia della rilevazione del peso tramite celle di carico. Le bilance Modulo con ponte in carpenteria sono realizzate con pannelli modulari, composti da profilati metallici e lamiere di grosso spessore, completamente elettrosaldati. Il vantaggio di questo sistema costruttivo consiste in una facile gestione di montaggio, di trasporto e di manutenzione. Grazie al sistema costruttivo adottato, l'altezza del meccanismo e' estremamente contenuta e, quindi, la pesa può essere installata in una buca di cm 50 o installata fuori terra; in tal caso al piano di carico si accederà a mezzo di rampe di modesta pendenza. I costi per le opere murarie sono di conseguenza ridotti al minimo. Tale sistema costruttivo, inoltre, consente di ottenere una struttura facilmente smontabile, ma soprattutto permette di allungare il ponte di pesatura nel tempo (anche a bilancia già installata), con l'essenziale vantaggio di costi molto contenuti. Le pese a ponte Modulo utilizzano celle di carico in acciaio inox, provviste di approvazione CE e realizzate nel rispetto delle normative OIML, soddisfano pienamente i requisiti metrologici dettati dalle norme europee. Le piattaforme possono essere collegate a tutti i terminali di pesatura disponibili sia in versione monoscala che doppia scala.

Caratteristiche tecniche

DIMENSIONI mt	PORTATA t	DIVISIONE kg
4 x 3	20	5
8 x 3	40 / 50	10 / 20
10 x 3	40 / 50	10 / 20
14 x 3	50 / 60/ 80	20 / 20 / 20
18 x 3	60 / 80	20 / 20

MACCHINA RICICLAGGIO CAVI ELETTRICI GUIDETTI SINCRO 315:

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

Scheda tecnica macchina riciclaggio cavi elettrici – Guidetti Sincro 315

Si tratta di una macchina che viene utilizzata prevalentemente (ma non esclusivamente) per il riciclaggio di cavi elettrici tramite la macinazione e separazione del rame o dell'alluminio dal rivestimento isolante quale plastica, gomma o carta ma anche per la macinazione e separazione di materie plastiche da corpi estranei quali metalli, sassi, sabbia, legno. La macchina è costituita da una monosacca in lamiera d'acciaio dello spessore di 5 mm nella quale sono state ricavate le asole per l'inserimento delle forche del muletto ed è composta da:

- un granulatore modello n.17-30-3K a 3 lame rotanti e 2 controlame, alloggiato sopra la camera di separazione;
- un separatore secco alloggiato all'interno della scocca;
- un'aspirazione e abbattimento polveri in depressione a circuito chiuso (senza emissioni in atmosfera) composto da ciclone di decantazione e filtro autopulente a getto d'aria in contropressione alloggiato su cassettiera a tenuta stagna facente parte della scocca,completo di valvola stellare per lo scarico automatico delle polveri.

La capacità di produzione dell'impianto Guidetti Serie SINCRO MOD.315 è pari a circa 80 - 100 chilogrammi per ora.

PRESSA COMPATTATRICE MAC 103/105:

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

Riepilogo dati tecnici Pressa Compattatrice MAC 103/105

La serie Mac 105 è stata appositamente concepita per compattare quantità medie di materiali provenienti dalla raccolta differenziata. Grazie alla grande flessibilità di lavoro, questi modelli

sono in grado di condizionare in blocchi tutti i tipi di carta da macero, contenitori in plastica, latte in alluminio, latte alimentari in banda stagnata e molti altri prodotti destinati al recupero. Per la compattazione di materiali cellulosici con peso specifico elevato (giornali - riviste), è previsto l'uso di un dispositivo elettromeccanico di sfibramento denominato "sfogliatore" . Riduzione in blocchi di tutti i materiali ottimizzando i costi di trasporto grazie al peso e alle misure studiate per ottimizzare i carichi. Grazie alla selezione dei rifiuti vengono prodotte tonnellate giorno di materiali destinati al riciclo le presse mac possono ridurre in blocchi tutti i materiali ottimizzando i costi di trasporto grazie al peso e alle misure studiate per ottimizzare i carichi.

ANALIZZATORE DI RADIOATTIVITA' (UTILIZZATO NELLA FASE DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI)

Il controllo della radioattività messo in atto durante la fase di accettazione dei rifiuti, viene eseguito tramite uno specifico analizzatore di radioattività (Ditta Fornitrice "L'acn – L'accessorio nucleare S.r.l." – modello SPECTRAGAMMA).

Si tratta di un'apparecchiatura che ha in dotazione una sonda NaI (Tl) da 1 ½" x 1 ½" e può essere utilizzata sia come monitor portatile che da laboratorio.

L'analizzatore SPECTRAGAMMA è dotato di un microprocessore mediante il quale è possibile eseguire le due principali funzioni di un'apparecchiatura di questo tipo:

a) Misura dell'attività radioattiva rivelata e presentazione in tempo reale del risultato espresso in CPS e/o CPM
b) Acquisizione di uno spettro energetico per l'analisi quantitativa del campione in esame

Le caratteristiche tecniche sono le seguenti:

Elettronica di misura

- multicanale a 1024 canali
- Display LCD alfanumerico
- Tastiera a membrana a 16 tasti (9 numerici, 7 funzionali)
- Uscita USB per collegamento a PC tipo Windows XP

Dimensioni: 15x25x10 cm^3

Peso: 600 gr. circa

Alimentazione: a batterie ricaricabili

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

Strumento utilizzato per il controllo della radioattività sul materiale conferito

CARRELLO ELEVATORE

Si utilizzerà un comune carrello elevatore per le movimentazioni interne di modesti quantitativi di materiali. La portata di sollevamento individuata è contenuta in quanto il lavoro maggiore sarà svolto dal caricatore semovente SOLMEC 413 ESC.

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

Dati tecnici generali Carrello Elevatore

OMISSIS PER RIDUZIONE DIMENSIONI FILE

Scheda tecnica generale Carrello Elevatore

5.5 CAPACITA' GIORNALIERA E POTENZIALITA' ANNUE

Il volume del deposito temporaneo [D15] sarà limitato poichè detta operazione ha l'unico scopo di ottimizzare il conferimento dei rifiuti prima dello smaltimento in quanto spesso i quantitativi raccolti sono modesti e non giustificano da soli un trasporto allo smaltimento. Pertanto i rifiuti saranno depositati nell'area dedicata e saranno successivamente conferiti allo smaltimento, in tempi rapidi, non appena si saranno raggiunti quantitativi tali da organizzare un trasporto completo di un automezzo. In tal modo i quantitativi di rifiuti in stoccaggio saranno sempre ridotti. Facendo delle valutazioni in base all'area di stoccaggio dedicata (Area E), considerato che l'area complessiva è pari a 105 mq e ipotizzando un'altezza del cumulo di 4-5 metri, al massimo si potrà raggiungere un volume di stoccaggio di circa 500 mc.

Per quanto concerne invece la capacità produttiva giornaliera ed annua delle operazioni di recupero [R3]-[R4], essa si ricava in base ai dati tecnici dei macchinari descritti in precedenza. In sostanza i macchinari dedicati alle operazioni di recupero sono la pressa cesoia e la macchina tritacavi. In base ai dati a disposizione si ottiene:

TIPO MACCHINA	***Capacità produttiva oraria***	***Ore lavorate per giorno***	***Capacità produttiva giornaliera***	***Capacità produttiva annua***
TRITACAVI	100 Kg/h	8	0,8 tonn/giorno	188 tonn/anno
PRESSA CESOIA	24,65 tonn/h[2]	8	197,2 tonn/giorno	46.342 tonn/anno
		TOTALE	**198 tonn/giorno**	**46.530 tonn/anno**

In totale si ottiene una capacità produttiva giornaliera massima di 198 tonn/giorno ed capacità produttiva annua massima di 46.530 tonn/anno (considerando 235 giorni lavorativi per anno).

Non è stata considerata la capacità produttiva della pressa compattatrice poiché detta macchina esegue soltanto una riduzione volumetrica del rifiuto e non una vera e propria operazione di recupero.

I quantitativi indicati sono quelli massimi che possono essere sottoposti a operazioni di recupero [R3]-[R4] ma la Ditta potrebbe decidere anche di fare solo la messa in riserva [R13] o il deposito preliminare [D15] per i quantitativi massimi indicati.

[2] Dato medio di produzione della pressa, assunto da esperienze precedenti.

Pertanto il vincolo che la Ditta dovrà rispettare è quello della capacità giornaliera ed annua che non dovrà superare 198 tonn/giorno e 46.530 tonn/anno. Detti limiti vanno però intesi come la sommatoria dei 3 diversi percorsi che i rifiuti possono seguire all'interno dell'impianto (operazioni di recupero [R3]-[R4], messa in riserva [R13] o deposito preliminare [D15]). Nel contempo l'altro vincolo da rispettare è che le operazioni di recupero [R3]-[R4] non possono superare 0,8 tonn/giorno e 188 tonn/anno relativamente alle operazioni di recupero eseguite tramite la macchina "tritacavi" e 197,2 tonn/giorno e 46.342 tonn/anno relativamente alla operazioni di recupero eseguite tramite la pressa cesoia.

In definitiva i quantitativi massimi da autorizzare sono:

198 tonn/giorno	**46.530 tonn/anno**

intesi come la sommatoria di tutte le tipologie di rifiuto sottoposte ad una delle operazioni specificate:

somma quantitativi rifiuti destinati a deposito preliminare [D15] +
somma quantitativi rifiuti destinati a messa in riserva [R13] +
somma quantitativi rifiuti destinati a operazioni di recupero [R3]-[R4]
deve risultare < **198 tonn/giorno** e < **46.530 tonn/anno**.

Nello stesso tempo i quantitativi di rifiuti avviati ad operazioni di recupero [R3]-[R4] che impiegano:

- la pressa cesoia non potranno essere > 197,2 tonn/giorno e > 46.342 tonn/anno;
- la macchina "tritacavi" non potranno essere > 0,8 tonn/giorno e > 188 tonn/anno.

Detti limiti saranno validi indistintamente per la somma di tutte le tipologie di rifiuti gestiti.

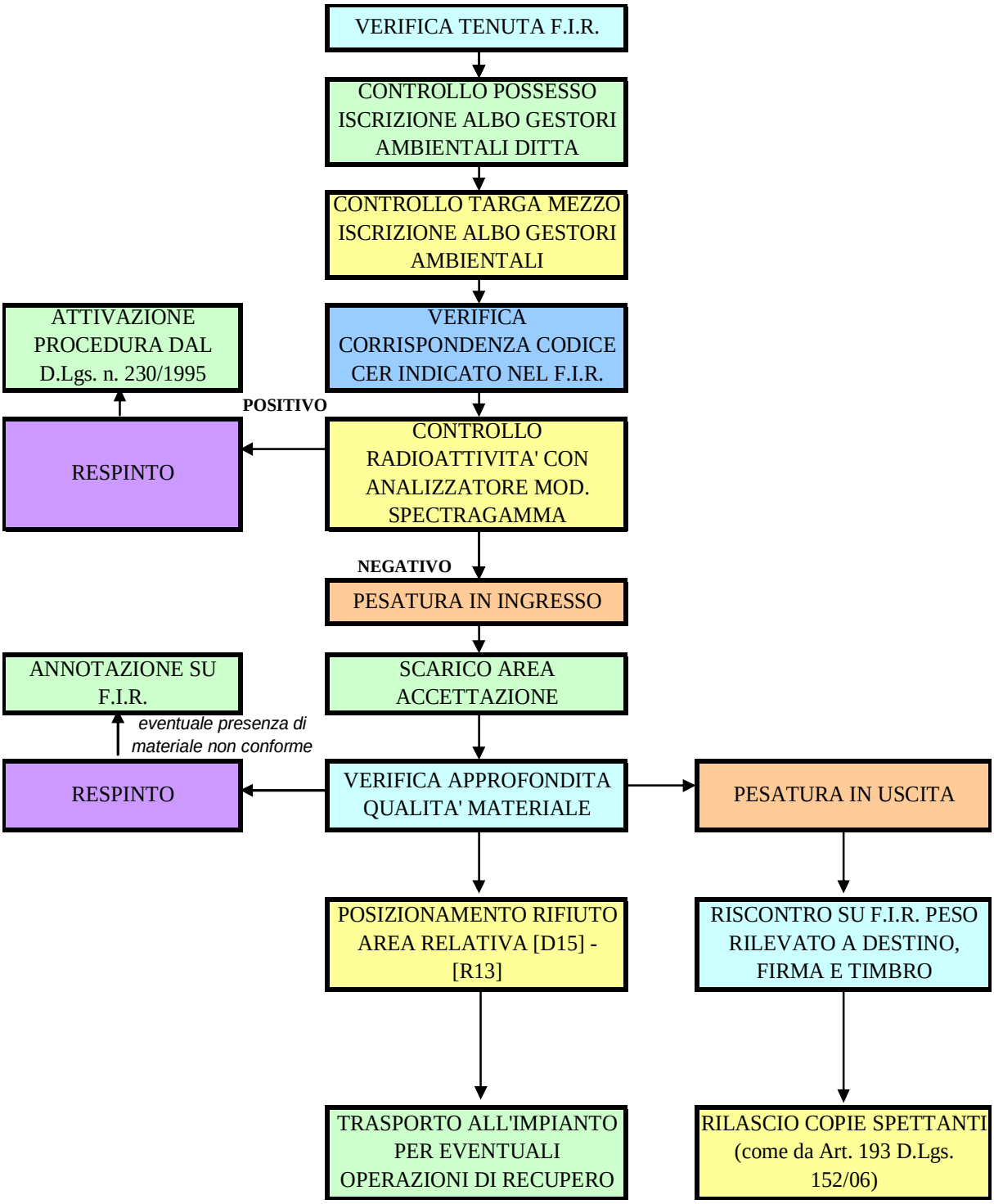
5.6 DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI

In attesa dell'entrata in vigore del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTEMA SISTRI) emanata dal Decreto 17 Dicembre 2009 e s.m.i. ai sensi dell'art.189 del D.Lgs 152/2006, ai fini della accettazione dei rifiuti si procederà nella maniera classica.

Si procede in primo luogo alla verifica della corrispondenza del materiale da ricevere con il codice CER indicato nel formulario identificativo del rifiuto (F.I.R.) e alla verifica del possesso dell'autorizzazione al trasporto del soggetto che conferisce il rifiuto. Una volta verificato quanto sopra si procede alla pesatura del mezzo e il materiale è scaricato provvisoriamente nell'area di

accettazione merci dove è esaminato più approfonditamente da personale qualificato che verifica innanzitutto la corrispondenza della qualità e delle caratteristiche del rifiuto al codice CER attribuito. Nel caso in cui il materiale risultasse non conforme o non corrispondente a quanto riportato nel F.I.R., il carico è respinto e ricaricato sul mezzo che lo ha trasportato.

Dopo aver espletato le fasi sopra descritte l'automezzo, viene nuovamente pesato. Il peso netto del rifiuto calcolato per differenza tra peso lordo e tara è riportato sul F.I.R. nella parte relativa al destinatario così come disciplinato dall'art.193 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. ovvero : " *il formulario di identificazione rifiuto è redatto in quattro esemplari, compilato, datato e firmato dal produttore o dal detentore dei rifiuti e controfirmato dal trasportatore. Una copia del formulario deve rimanere presso il produttore o il detentore e le altre tre, controfirmate e datate in arrivo dal destinatario, sono acquisite una dal destinatario e due dal trasportatore, che provvede a trasmetterne una al detentore. Le copie del formulario sono conservate per cinque anni"*. Il rifiuto successivamente è posizionato nella propria area individuata in planimetria (v. Allegato 18, Tavola 2 – Planimetria destinazione aree). Le informazioni riportate sul formulario sono annotate sul registro di carico e scarico dei rifiuti così come previsto dal D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni. All'interno del registro saranno annotate entro due giorni le operazioni di carico ed entro 10 giorni le operazioni di scarico. Per una corretta gestione anche di carattere amministrativo e come adempimento in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 152/06, verrà usato un registro di carico e scarico rifiuti. Ogni anno, secondo il disposto del D.Lgs. 152/06, entro il 30 di aprile, sarà inviata alla C.C.I.A.A. di Chieti il Modello Unico di Dichiarazione ambientale secondo le modalità della Legge 70/94 e smi. I rifiuti messi in riserva presso lo Stabilimento saranno avviati ad operazioni di recupero entro un anno alla data di ricezione. Successivamente dalla messa in riserva il rifiuto andrà inviato alle successive operazioni di recupero. Per completezza è riportato uno schema a blocchi che sintetizza la descrizione di cui sopra.


VERIFICA TENUTA F.I.R.
CONTROLLO POSSESSO ISCRIZIONE ALBO GESTORI AMBIENTALI DITTA
CONTROLLO TARGA MEZZO ISCRIZIONE ALBO GESTORI AMBIENTALI
ATTIVAZIONE PROCEDURA DAL D.Lgs. n. 230/1995
VERIFICA CORRISPONDENZA CODICE CER INDICATO NEL F.I.R.
POSITIVO
RESPINTO
CONTROLLO RADIOATTIVITA' CON ANALIZZATORE MOD. SPECTRAGAMMA
NEGATIVO
PESATURA IN INGRESSO
ANNOTAZIONE SU F.I.R.
SCARICO AREA ACCETTAZIONE
eventuale presenza di materiale non conforme
RESPINTO
VERIFICA APPROFONDITA QUALITA' MATERIALE
PESATURA IN USCITA
POSIZIONAMENTO RIFIUTO AREA RELATIVA [D15] - [R13]
RISCONTRO SU F.I.R. PESO RILEVATO A DESTINO, FIRMA E TIMBRO
TRASPORTO ALL'IMPIANTO PER EVENTUALI OPERAZIONI DI RECUPERO
RILASCIO COPIE SPETTANTI (come da Art. 193 D.Lgs. 152/06)

5.7 DESCRIZIONE SOLUZIONI TECNOLOGICHE ADOTTATE

- SISTEMA DI CANALIZZAZIONE, RACCOLTA, ALLONTANAMENTO E CONVOGLIAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE E DEI REFLUI

Le acque meteoriche provenienti dalle aree di messa a riserva dei materiali, saranno raccolte mediante un sistema di caditoie, provvisti di chiusini in ghisa di elevata portanza per consentire il passaggio dei mezzi e tramite condotte interrate in PVC pesante che con idonea pendenza convoglieranno le acque meteoriche in una prima vasca di accumulo a tenuta stagna dimensionata in modo da contenere le acque di prima pioggia (4 mm) che possono interessare l'intera area aziendale. Questa prima vasca sarà dotata di sensore con sistema di chiusura automatico della tubazione di arrivo delle acque raccolte: l'ulteriore quantitativo di acqua piovana dilaverà normalmente (acque di seconda pioggia). Successivamente il liquido accumulato dentro la prima vasca sarà automaticamente travasato, entro 7 giorni dall'evento meteorico, con pompa idraulica nella contigua seconda vasca a tenuta di capacità maggiore, in modo da rendere disponibile la prima vasca per l'accumulo di una eventuale successiva acqua di prima pioggia. Le acque depositate nella seconda vasca saranno raccolti con idonei automezzi autorizzati dagli Enti competenti e smaltite tramite Ditte autorizzate.

- PAVIMENTAZIONE AREE STOCCAGGIO E LAVORAZIONE

Tutte le aree di stoccaggio, movimentazione e manipolazione in genere, saranno provviste di una pavimentazione impermeabile realizzata in calcestruzzo armato e resistente agli attacchi chimici. La superficie del settore di conferimento dovrà essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi. La superficie dedicata al conferimento dovrà avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita.

- MODALITA' STOCCAGGIO RIFIUTI - DEPOSITO PRELIMINARE [D15]

Il deposito preliminare [D15] dei rifiuti NON PERICOLOSI (trattasi di rifiuti solidi) avverrà in cumuli su basamenti pavimentati (massetto cementizio armato) e impermeabili contornati perimetralmente da un piccolo cordolo e provvisti ciascuno di pozzetti di raccolta delle acque meteoriche. Dette acque saranno convogliate nelle vasche a tenuta attraverso tubazioni interrate in PVC e periodicamente avviate all'impianto di trattamento. L'area relativa al deposito preliminare [D15] si può individuare nella planimetria generale delle destinazioni aree (Area E).

Dal momento che l'area sarà completamente pavimentata, lo stoccaggio dei vari rifiuti sarà eseguito all'interno della stessa pur avendo caratteristiche e codici CER diversi. Essi saranno depositati a seconda dello stesso Codice CER di appartenenza e all'interno dell'area risulteranno sempre distinti e identificati medianti appositi cartelli verticali contenenti oltre al codice CER anche con la descrizione stessa del rifiuto. Inoltre sarà evitato il miscuglio di rifiuti aventi codice CER diversi tra loro mediante pannelli di cemento o accessori divisori amovibili.

- MODALITA' STOCCAGGIO RIFIUTI - MESSA IN RISERVA [R13]

L'area adibita alla "Messa in riserva" [R13] dei rifiuti NON PERICOLOSI (trattasi di rifiuti solidi) avverrà in cumuli su basamenti pavimentati (massetto cementizio armato) e impermeabili contornati perimetralmente da un piccolo cordolo e provvisti ciascuno di pozzetti di raccolta delle acque meteoriche. Dette acque saranno convogliate nelle vasche a tenuta attraverso tubazioni interrate in PVC e periodicamente avviate all'impianto di trattamento. L'area relativa alla Messa in Riserva [R13] si può individuare nella planimetria generale delle destinazioni aree (Aree F e C). Per queste aree in considerazione del fatto che risulteranno completamente pavimentate, anche in questo caso lo stoccaggio dei vari rifiuti sarà eseguito all'interno della stessa pur avendo caratteristiche e codici CER diversi. Essi saranno depositati a seconda dello stesso Codice CER di appartenenza e all'interno dell'area risulteranno sempre distinti e identificati medianti appositi cartelli verticali contenenti oltre al codice CER anche con la descrizione stessa del rifiuto. Inoltre sarà evitato il miscuglio di rifiuti aventi codice CER diversi tra loro mediante pannelli di cemento o accessori divisori amovibili.

- MODALITA' STOCCAGGIO RIFIUTI - OPERAZIONI DI RECUPERO [R4] – [R3]

L'area adibita alle operazioni di recupero dei rifiuti NON PERICOLOSI (trattasi di rifiuti solidi) sarà effettuata su basamenti pavimentati (massetto cementizio armato) e impermeabili contornati perimetralmente da un piccolo cordolo e provvisti ciascuno di pozzetti di raccolta delle acque meteoriche. Dette acque saranno convogliate nelle vasche a tenuta attraverso tubazioni interrate in PVC e periodicamente avviate all'impianto di trattamento.

- MODALITA' STOCCAGGIO RIFIUTI - AREA DI DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLA ATTIVITÀ DI RECUPERO

L'area adibita a deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalla attività di recupero sarà provvista di una pavimentazione in calcestruzzo di tipo industriale, impermeabile e resistente agli attacchi

chimici. E' privilegiato lo stoccaggio del materiale in cumuli. Per deposito temporaneo si intende il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, alle seguenti condizioni:

1) i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 parti per milione
(ppm), né policlorobifenile e policlorotrifenili in quantità superiore a 25 parti per milione (ppm);

2) i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore, con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 10 metri cubi nel caso di rifiuti pericolosi o i 20 metri cubi nel caso di rifiuti non pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti pericolosi non superi i 10 metri cubi l'anno e il quantitativo di rifiuti non pericolosi non superi i 20 metri cubi l'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;

- MODALITA' STOCCAGGIO - AREA DEPOSITO MATERIE PRIME SECONDE (MPS)

L'area adibita al deposito delle materie prime (MPS) ottenuti dalle operazioni di recupero dell'attività sarà al coperto all'interno del fabbricato in acciaio. Sarà inoltre provvista di una pavimentazione in calcestruzzo di tipo industriale, impermeabile e resistente agli attacchi chimici. Come previsto dall'art.181-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non rientrano nella definizione di cui all'articolo 183, comma 1, lettera a) del suddetto decreto, le materie, le sostanze e i prodotti secondari definiti dal decreto ministeriale di cui al comma 2, nel rispetto dei seguenti criteri, requisiti e condizioni:

a) siano prodotti da un'operazione di riutilizzo, di riciclo o di recupero di rifiuti;

b) siano individuate la provenienza, la tipologia e le caratteristiche dei rifiuti dai quali si possono produrre;

c) siano individuate le operazioni di riutilizzo, di riciclo o di recupero che le producono, con particolare riferimento alle modalità ed alle condizioni di esercizio delle stesse;

d) siano precisati i criteri di qualità ambientale, i requisiti merceologici e le altre condizioni necessarie per l'immissione in commercio, quali norme e standard tecnici richiesti per l'utilizzo, tenendo conto del possibile rischio di danni all'ambiente e alla salute derivanti dall'utilizzo o dal trasporto del materiale, della sostanza o del prodotto secondario;

e) abbiano un effettivo valore economico di scambio sul mercato.

I metodi di recupero dei rifiuti utilizzati per ottenere materie, sostanze e prodotti secondari devono garantire l'ottenimento di materiali con caratteristiche fissate con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400 2 , di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro dello sviluppo economico, da emanarsi entro il 31 dicembre 2008.
Sino all'emanazione del decreto di cui al comma 2 continuano ad applicarsi le disposizioni di cui ai decreti ministeriali 5 febbraio 1998, 12 giugno 2002, n. 161, e 17 novembre 2005, n. 269.

- MODALITA' GESTIONE RIFIUTI CLASSIFICATI FRA I RAAE – D.Lgs. 151/2005

L'area adibita alla "Messa in riserva" [R13] dei rifiuti NON PERICOLOSI classificati fra i RAAE sarà un'area specifica e dedicata al coperto, all'interno del fabbricato in acciaio (Area C). La pavimentazione sottostante sarà realizzata in calcestruzzo di tipo industriale, impermeabile e resistente agli attacchi chimici. Sarà garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire detti rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro. Si procederà allo smontaggio delle apparecchiature al fine di recuperare parti che possano essere rivendute separatamente. L'impianto sarà dotato oltre a quanto già descritto in precedenza anche di una bilancia per misurare il peso dei rifiuti trattati. L'area di conferimento è stata dimensionata in modo tale da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita. I materiali da sottoporre a trattamento saranno caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento. Inoltre verrà impiegato l'analizzatore di radioattività, già descritto in precedenza, per individuare la presenza eventuale di materiali radioattivi tra i rifiuti in ingresso all'impianto. Per quanto non espressamente indicato si farà riferimento al D.Lgs. 151/2005.

- CARATTERISTICHE PRINCIPALI IMPIANTO ELETTRICO

Per quanto concerne la descrizione dell'impianto elettrico che sarà realizzato di seguito sono riportate le principali caratteristiche tecniche:
Potenza max al contatore generale: 6 KW
Tensione di esercizio: 380/220 V
Sistema di distribuzione: TT
Protezione serie e di Backup : NO

Corrente di corto circuito presunta trifase [kA]: 4.5

Collegamento al contatore: il collegamento al contatore sarà definito con l'Ente distributore. In ogni caso esso sarà del tipo centralizzato situato in apposito contenitore in PVC rigido posto all'esterno in corrispondenza del cancello d'ingresso.

Quadro di comando (posto nel manufatto uso uffici): il quadro sarà provvisto delle seguenti apparecchiature di manovra e protezione dei circuiti:

- n.1 interruttore magnetotermico differenziale Id=0.03 4x32A;
- n.1 interruttore magnetotermico 2x6A (luci);
- n.1 interruttore magnetotermico 2x10A (prese);
- n.2 interruttori magnetotermici 2x16A (comando pompe);
- n. 4 interruttori bipolari 2x10A (illuminazione piazzale).

Quadro di comando (posto nella tettoia per deposito materie prime): il quadro sarà provvisto delle seguenti apparecchiature di manovra e protezione dei circuiti:

- n.1 interruttore magnetotermico differenziale Id=0.03 25A;
- n.1 interruttore magnetotermico 2x6A (luci).

Condutture di alimentazione:

Posa all'interno e all'esterno (non interrata):

H07V-K cavo unipolare senza guaina, isolato in pvc (non propagante la fiamma);

N07V-K cavo unipolare senza guaina, isolato in pvc (non propagante l'incendio);

FROR 450/750 V cavo multipolare con isolamento e guaina in pvc (non propagante l'incendio)

Posa all'interno e all'esterno (anche interrata):

FG7OR 0,6/1 kV cavo multipolare, isolato in gomma di qualità G7, con guaina in pvc (non propagante l'incendio);

FG7R 0,6/1 kV cavo unipolare, isolato in gomma di qualità G7, con guaina in pvc (non propagante l'incendio);

N1VV-K cavo unipolare o multipolare con isolamento e guaina in pvc (non propagante l'incendio).

Le sezioni dei cavi saranno quelle riportate degli elaborati grafici allegati. Il conduttore di neutro avrà la stessa sezione dei conduttori di fase: nei circuiti monofase,qualunque sia la sezione dei conduttori, nei circuiti trifasi quando la sezione è inferiore o uguale a 16 mmq. Nei circuiti trifasi con condutori di fase (in rame) di sezione superiore a 16 mmq il conduttore neutro può avere una sezione inferiore a quella dei conduttori di fase, con un minimo di 16 mmq, purchè i carichi siano sostanzialmente equilibrati. Messa a terra:

Tutti i cavi di alimentazione dell'impianto in oggetto saranno comprensivi di conduttore di protezione. Pertanto detto conduttore collega le masse al collettore o nodo principale di terra. La sezione dei conduttori di protezione è uguale a quella di fase relativa, mentre la sezione del collettore principale è di 16 mmq, in rame protetto contro la corrosione. Il collettore principale, una volta arrivato alla quota di terreno, si collega ai dispersori a picchetto in profilato di acciaio zincato a caldo, di sezione a T e profondità 1.50 m., ovvero tubo in rame, provvisto di pozzetto di ispezione. La tettoia ad uso deposito materie prime sarà provvista di 4 dispersori ad anello.

Gli impianti e di componenti relativi ai lavori in oggetto saranno realizzati a regola d'arte (D.M. 22/01/2008).

Le caratteristiche degli impianti stessi, nonché dei loro componenti, devono corrispondere alle norme di legge ed ai regolamenti vigenti all'atto della realizzazione ed in particolare devono essere conformi:

- alle prescrizioni di VV.F. e delle autorità locali;
- alle prescrizioni ed indicazioni dell'ENEL o della azienda distributrice di energia elettrica, per quanto di loro competenza nei punti di consegna;
- alle prescrizioni ed indicazioni dell'ente gestore della telefonia (Telecom, ecc);
- alle seguenti disposizioni di legge e norme CEI: CEI 64-8, CEI 64-9, CEI 11-17, Legge 791/1977, CEI 3-14/15/19/20/23, CEI 12-15, CEI 23-17, D.P.R. 54/1955.

5.8 SUPERFICIE TOTALE OCCUPATA RIPARTITA SECONDO LE VARIE DESTINAZIONI

(v. Allegato 18, Tavola 2 - Planimetria Destinazione Aree Impianto)

L'area complessiva occupata dallo Stabilimento è pari a 6.030 mq.

Di seguito sono riportate nel dettaglio le destinazioni delle aree e delle superficie utilizzate per le varie attività.

- AREA ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI: è stata destinata alla accettazione dei rifiuti un'area di lunghezza pari a 15 metri e di larghezza pari 7 metri per un totale di 105 mq impegnati (vedi area A).
- AREA DI MESSA IN RISERVA: Per la messa in riserva [R13] sono state previste n. 2 aree distinte così ripartite:

- ✓ Area per la messa in riserva di rifiuti classificati fra i RAAE (vedi area C) lunghezza 5 metri, larghezza 3 metri per un totale di 15 mq impegnati. Detta area è al coperto, all'interno del fabbricato in acciaio;
- ✓ Area per la messa in riserva di tutti gli altri tipi di rifiuti (vedi area F) lunghezza 15 metri, larghezza 11 metri per un totale di 165 mq impegnati;

- AREA PER LE OPERAZIONI DI RECUPERO [R3] – [R4]: sono state previste n. 2 aree distinte, una al coperto, un'altra allo scoperto:
  - ✓ Area per operazioni di recupero [R3] – [R4] al coperto, all'interno del fabbricato in acciaio, (vedi area D) lunghezza 8 metri, larghezza 5 metri per un totale di 40 mq impegnati;
  - ✓ Area per operazioni di recupero [R3] – [R4] allo scoperto (vedi area G) lunghezza 17 metri, larghezza 7 metri per un totale di 119 mq impegnati;
- AREA DI DEPOSITO DI MATERIE PRIME SECONDE (MPS): è stata considerata parte della superficie al coperto, all'interno del fabbricato in acciaio pari a 25 mq (5 x 5) (vedi area B).
- AREA DI DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLA ATTIVITÀ DI RECUPERO: è stata considerata un'area adiacente al fabbricato in acciaio pari a 18,75 mq (7,5 x 2,5) (vedi area H).
- AREA DI DEPOSITO PRELIMINARE [D15]: è stata destinata un'area pari a 105 mq (7 x 15) (vedi area E).
- PESA: 54 mq (dimensioni 18 mt x 3 mt), portata massima 80 tonnellate (vedi area I).

Orsogna, 13 settembre 2010

SANTALUCIA SERVICE S.r.l. DOTT. ING. M. CAVALIERE P.TO A. GARBERO